

## **PASSI DELLA ROTTA BALCANICA**

### **PER IL PROGETTO PASSI NELLA STORIA SAF – SOCIETÀ ALPINA FRIULANA**

*Annualità 2022*

Passi della Rotta Balcanica appartiene a Passi nella Storia, un progetto sviluppato dalla Società Alpina Friulana assieme ad Agesci FVG con lo scopo di avvicinare i giovani alla tematica dei confini – geografici, culturali ma anche come elementi di sensibilizzazione verso l'integrazione di nuove culture – attraverso lo studio delle vicende storiche e degli itinerari di confine, che fanno parte integrante della regione FVG. Per la tappa destinata alla Rotta Balcanica, l'equipe e i ragazzi delle due comunità Oikos hanno fatto vivere in prima persona agli scout l'esperienza di viaggio che molti migranti hanno dovuto affrontare per arrivare fino a noi attraverso un'attività chiamata Refugee Simulation. Questo ha permesso di offrire ai partecipanti uno sguardo su alcune delle difficili decisioni e delle difficoltà che i rifugiati devono affrontare quando sono costretti a lasciare le loro case: in questo particolare caso è stata progettata dagli educatori di Oikos e dell'AGESCI per essere svolta nei boschi e sentieri CAI vicini a Cercivento.



I giovani scout si sono messi nei panni dei rifugiati e hanno dovuto affrontare, attraverso questo role playing, una intensa ed emozionante esperienza che si è conclusa con un

momento di debriefing per rielaborare quello che si era vissuto e condividere le sensazioni che sicuramente, grazie ad un vissuto così particolare, sono state intense e capaci di muovere ragionamenti nuovi e più inclusivi, fondamentali per formare delle persone consapevoli e capaci di creare un futuro migliore per tutto il pianeta.

> Guarda il video su <https://bit.ly/3pLGKMI>



### La proposta Oikos per i giovani Scout

L'attività Oikos si è sviluppata su due percorsi:

1° percorso – dedicato a preparare il terreno per il 2° percorso, consistente nella preparazione degli scout al tema del fenomeno migratorio e della rotta balcanica nello specifico:

- una giornata dedicata a studiare (solo tra educatori OIKOS e capi scout) i luoghi e le dinamiche della migrazione forzata
- un incontro dedicato a incontrare i giovani scout per formarsi un'idea precisa di cosa sia migrare in quelle condizioni
- la giornata intera in uscita con tutti i ragazzi scout, che a quel punto saranno formati e sensibilizzati sui temi da affrontare,
- giornata quest'ultima che si chiuderà con un incontro con la psicoterapeuta OIKOS, che aiuterà a porsi le domande giuste per cercare di darsi le risposte



utili a crescere in consapevolezza e vicinanza ai MSNA che incontreranno nel secondo “percorso”

2° percorso – dedicato preparare il terreno per una seconda escursione nella forma della *refugee simulation*, che va preparata in questo modo:

- una giornata dedicata a studiare (solo tra educatori OIKOS e capi scout) un percorso fisico sulla pedemontana da poter affrontare con i ragazzi scout e i MSNA a ruoli invertiti (i ragazzi scout messi in gioco di ruolo come profughi e i MSNA come istituzioni/persone incontrate nella rotta migratoria)
- a cui seguire una serata chiarificatrice tra OIKOS (psicoterapeuta) e i capi scout per definire tutti gli estremi della preparazione delle famiglie oltre che dei ragazzi
- preparazione dei MSNA da parte di OIKOS per mettere i MSNA nelle condizioni di svolgere un ruolo da adulti che loro hanno incontrato per metterli nelle condizioni di stare bene nei panni degli altri, quindi con il supporto della psicoterapeuta
- vera e propria *refugee simulation*, preparata tra capi scout e educatori OIKOS



### Considerazioni metodologiche sulla *Refugee Simulation*

- Il percorso scelto ha tenuto conto dei possibili trigger (vissuti traumatici che possono essere rivissuti se i luoghi percorsi richiamano alla memoria quelli in cui si sono subite violenze o abbandoni) ed è stato scelto con cura e attenzione

- I ragazzi scout che sono stati “attori inconsapevoli” non sapevano che cosa li aspettava, perché sono stati messi nelle condizioni – in seguito ad un’uscita notturna con accampamento- sveglia mattutina all’alba (causa un’emergenza) – di scappare dalla tenda e fuggire con poche cose addosso verso una destinazione non conosciuta, se pur accompagnati da un capo scout

- I ragazzi hanno incontrato in un percorso di alcune ore: poliziotti buoni e poliziotti cattivi (non si agirà violenza naturalmente), volontari con beni di conforto, ufficiali corrotti che chiederanno denaro in cambio della possibilità di passare dei check point...

- Alla fine sono stati portati in un punto di polizia, dove hanno trovato funzionari che parlavano lingue sconosciute che si rivolgevano a loro non troppo gentilmente, costringendoli e a stare un tempo indefinito senza capire un accidente (senza mediatori) e trovandosi moduli scritti in lingue incomprensibili da compilare....

Queste sono TUTTE esperienze che, se vissute sul proprio corpo e la propria psiche, educano e formano i giovani più di ogni altro discorso possibile.

### **La testimonianza di un partecipante**

*“Abbiamo camminato sulle orme dell’altro, superando confini non solo fisici ma anche mentali. Grazie a questo progetto abbiamo sperimentato sulla nostra pelle cosa vivono i migranti della Rotta Balcanica, attraverso una refugee simulation, che è un’esperienza coinvolgente progettata che ti mette nei panni di un rifugiato in modo empatico e, seppur in modo molto diverso, ha saputo trasmettere potenti emozioni e suscitare numerose riflessioni.*

*I tre gruppi scout regionali hanno avuto l’opportunità di conoscere una comunità di ragazzi coetanei, accolti dall’Associazione Oikos, e la loro incredibile storia: il divisore comune era la loro esperienza nell’essere riusciti ad arrivare fino in Italia giungendo da paesi estremamente distanti come Afghanistan o Pakistan.*

*L’attività svolta ha sfruttato i sentieri della Carnia per ricreare i boschi dei confini che vengono solitamente attraversati dai migranti. Noi scout quindi ci siamo ritrovati a camminare per numerose ore imboccando diversi sentieri, incontrando costantemente nuovi personaggi che ci facevano distendere, controllavano i documenti e la presenza di armi e soprattutto riscuotevano tutto il denaro che potevano, tutto attraverso situazioni di role playing che vedeva protagonisti ragazzi stranieri che hanno vissuto veramente queste situazioni.*

*Alla fine del percorso abbiamo potuto conoscere i ragazzi nella loro vera natura, spogliati degli abiti da militari. Si sono creati interessanti discussioni e scambi di domande sull’esperienza appena vissuta e su quella reale.*



*È stata un'esperienza quasi surreale, hanno detto i ragazzi, quella di trovarsi per una volta con il coltello dalla parte del manico ed essere loro stessi a fare le regole. Gli scout hanno incontrato un gruppo di persone molto forti che alla loro età si trovavano a migliaia di chilometri da casa con la volontà e la determinazione di costruirsi una vita nel nostro paese dopo tutti gli sforzi e le sofferenze passate per arrivare fin qua”.*

Leonardo Valent, Rover del gruppo Udine 7

